



## Covid: giovani, scuola, sanità per rilancio economia I suggerimenti del seminario economico di Villa Mondragone

ROMA

(ANSA) - ROMA, 08 LUG - Il concentrarsi sui problemi della ripresa post Covid non deve far dimenticare le sfide irrisolte che l'Europa dovrà affrontare appena passata l'emergenza della pandemia, come gli interventi sulle diseguaglianze, i programmi di formazione e occupazione dei giovani e di coloro che vengono a trovarsi fuori dal sistema produttivo, le soluzioni per la sanità e l'istruzione. E' questo l'avvertimento che arriva dalla trentaduesima edizione del seminario economico internazionale Villa Mondragone che ha visto riuniti oltre 200 relatori tra accademici e di rappresentanti delle maggiori Istituzioni private e pubbliche, nazionali ed internazionali. E, in particolare sulla centralità della ricerca, dell'Università e della scuola per supportare il cambiamento della società italiana, ma anche sul sostegno agli Its strettamente integrati con il mondo economico e produttivo si è soffermato nel suo intervento il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

E' necessario, infatti, è stato sottolineato un massiccio investimento su scuola, formazione e ricerca per essere in grado di utilizzare i grappoli d'innovazione che nasceranno in Europa dalla scelta di investire sulla transizione energetica e digitale. È in questo quadro che bisogna collocare gli interventi di riforma della Scuola e della PA, perché saranno i servizi pubblici nazionali e locali a guidare l'evoluzione della domanda.

Tra gli altri aspetti presi in esame nel corso della conferenza c'è il tema demografico, perché l'invecchiamento della popolazione europea richiede politiche a favore dei giovani e un coraggioso ripensamento delle politiche sull'emigrazione. C'è infine la questione del riaggiustamento della politica competitiva dell'Unione alle nuove condizioni dell'economia mondiale sempre più dominata da politiche per la leadership tecnologica e da accordi internazionali che definiscono grandi aree di scambio e di investimento. In questo contesto l'Europa, in coerenza con le scelte del NextGeEU, potrebbe investire sull'energia rinnovabile nell'area Sahariana aumentando il suo impegno sul grande progetto di energia solare di cui potrebbero beneficiare sia i paesi dell'area desertica della sponda sud del Mediterraneo che la stessa UE quando fosse connessa ai luoghi di produzione di questa energia. (ANSA).

AU/

SOA QBXB